

TERREMOTO ■ Avvenuta alle 19.29, decine di telefonate dai comuni già colpiti il 24 novembre

Scossa di assestamento sul Garda Paura ma nessun danno agli edifici

DI DARIO CRIPPA

BRESCIA — Torna la paura in provincia di Brescia, da Salò all'intera Valsabbia.

O meglio, non se ne è mai andata del tutto. Una scossa di terremoto, classificata dagli esperti dell'Istituto di Geofisica di magnitudo 2.7, pari al secondo-terzo grado della scala Mercalli, è stata infatti avvertita ieri sera, alle 19.29, nei comuni di Capovalle, Vobarno e Toscolano Maderno.

Un'altra scossa di assestamento, la seconda negli ultimi sette giorni che per fortuna, in base alle verifiche compiute dalla Sala operativa del Dipartimento della Protezione civile, non ha provocato danni.

Qualche decina di telefonate ha comunque immediatamente raggiunto i centralini di Vigili del fuoco e forze dell'ordine del territorio, in particolare della Valsabbia. I pompieri di Salò hanno raccontato di aver ricevuto le telefonate di gente allarmata dalla scossa, ma anche di persone, in qualche caso estremate, che volevano semplicemente capire co-

sa dovessero attendersi nelle prossime ore. E, come al solito, anche di semplici curiosi. Del resto il ricordo del forte sisma che aveva squassato la zona il 24 novembre scorso è necessariamente vivo per la gente che si era ritrovata in piena notte con crepe che si aprivano nei muri, oggetti e mobili

MAPPA
Investite
Vobarno
Toscolano
Maderno
e Capovalle

scagliati a terra e distrutti, case da abbandonare. Oltre duemila gli sfollati che ancora oggi sono costretti ad alloggiare in alberghi o in casa di parenti e amici. Sessantacinque i Comuni che hanno visto i propri edifici lesionati dal terremoto, secondo l'ultima stima resa nota proprio pochi giorni fa dall'assessore lombardo alla Protezione civile **Massi-**

mo Buscemi, commissario delegato all'emergenza dal Governo.

La piscosi-terremoto si fa dunque ancora sentire, anche se altri danni, dopo quella terribile scossa del 24 novembre (5.2 gradi sulla scala Richter, con epicentro a Salò), non se ne sono mai più avvertiti, fatta eccezione per il crollo pochi giorni dopo della galleria di Villa Nuova sul Clisi, che attraversa l'intera Valsabbia.

I danni registrati finora ammontano a diverse decine di milioni di euro. Migliaia infatti gli edifici lesionati dalla scossa, fra cui moltissimi luoghi di culto e chiese ancora oggi chiusi al pubblico.

A Pompegnino, minuscola frazione di Vobarno devastata dal sisma e svuotata dei suoi abitanti tanto da essere ribattezzata «il paese fantasma», la messa di Natale era stata celebrata ad esempio in un capannone allestito dalla protezione civile.

Uno degli edifici di Salò colpiti dal sisma dello scorso novembre (CdG)